

## COMUNICATO STAMPA

**Oggetto – Introduzione dei patti pre matrimoniali in Italia: il presidente Commissione Giustizia al Senato avv. Filippo Berselli: “Sì al disegno di legge purché tuteli coniugi deboli, minori e le esigenze della Chiesa”. Gassani: “L’Ami lo depositerà in Commissione ad ottobre”**

Il Presidente della Commissione Giustizia del Senato avv. **Filippo Berselli**, intervenendo questa mattina a Bologna (Convento San Domenico) in apertura del Convegno Nazionale dell’Associazione Matrimonialisti Italiani sul tema della possibile introduzione dei ‘Patti prematrimoniali’ nell’ordinamento giuridico italiano ha detto, rivolgendosi agli oltre 600 iscritti: “E’ fuori dubbio che il nostro diritto di famiglia vada adeguato ai tempi ed alla evoluzione della società. La Commissione Giustizia del Senato è pronta a raccogliere l’eventuale disegno di legge che l’Associazione Avvocati Matrimonialisti volesse avanzare nel senso dell’introduzione dei Patti pre matrimoniali purché vengano tutelati i diritti del coniuge più debole e dei minori (le parti su cui potrebbero abbattersi le pesanti conseguenze di una norma che dovesse rispondere a logiche opposte), si tengano in debito conto le esigenze della Chiesa perché siamo un Paese cattolico e si prevedano soluzioni alle problematiche giuridiche insorgenti”. La critica: “Oggi nessun sistema giuridico in tema di patti pre matrimoniali può essere preso a modello dall’Italia sia dentro che fuori l’Ue. Laddove i ‘patti’ esistono essi non sono ricondotti ad uniformità né in termini di principi generali ed ispiratori, né di metodologia nell’applicazione. Oggi ogni ordinamento prevede norme diverse ed ognuno Paese fa quel che vuole. Non va bene. In Italia bisognerà affrontare il tema attraverso una approfondita analisi in termini innanzitutto di diritto comparato. Sono d’accordo con il presidente AMI, avv. Gassani: i patti pre matrimoniali dovranno rappresentare una opzione in più, una libera scelta per chi decide di contrarre matrimonio”. Sull’iter: “Appena l’Ami consegnerà un disegno di legge condivisibile in Commissione Giustizia al Senato, mi impegnerò a farlo firmare da tutti i capigruppo. E’ una procedura obbligata che qualcuno scorda: spesso il Governo si esprime sul Tribunale della Famiglia, ne parlano tanto ma in Commissione nessuno ha mai depositato alcun atto ufficiale in merito. Del Tribunale della Famiglia, ufficialmente, non ne so nulla”.

Il Presidente nazionale Ami avv. **Gian Ettore Gassani** ha chiarito: “L’Ami lavora perché nell’ordinamento giuridico italiano venga introdotto l’istituto dei patti pre matrimoniali da regolamentare però in termini di opzione, esattamente così come auspica il Presidente Berselli. Così come accade nei grandi Paesi occidentali ogni coniuge in Italia dovrà poter liberamente scegliere di sottoscrivere o meno tali patti in un quadro di tutela inderogabile ed indispensabile dei diritti a favore del coniuge più debole e dei minori. Condizione inevitabile per evitare che i patti pre matrimoniali diventino una barbarie giuridica e sociale”. Sulla necessità di contemplare, nello spirito della nuova norma le esigenze della Chiesa, dice: “patti pre matrimoniali e religione cattolica non sono affatto incompatibili. Rispettare i diritti delle persone non significa mortificare i valori del matrimonio. Anzi, i ‘patti’ determinerebbero una loro esaltazione. Perciò i cattolici si sentano tranquilli, così come i laici”. L’Ami infine accoglie l’invito del Presidente Filippo Berselli: “Entro l’inizio di ottobre l’Associazione Matrimonialisti Italiani depositerà in Commissione Giustizia del Senato un articolato disegno di legge”, chiude Gassani.